Direzione presso la Sezione della Democrazia Liberale
Piazza Aguselli N. 2
Casa Liberale

il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO DELLA "DEMOCRAZIA LIB

Periodico — Settimanale
Telefono 95

BIBLIOTECA COMUNALE CESENA
Biblioteca Comunale

PREZZO CENT. 20
ABBONAMENTO SOSTENITORE . L. 20 —
ABBONAMENTO ORDINARIO . . L. 10.—
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all' Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 2 Ottobre 1920.

ANNO XXXII — N. 32

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pubblicità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9. Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la parola corpo 8 tassa governativa in più.

PER RICORDARE

Nei numeri precedenti abbiamo ampiamente chiarito il nostro pensiero nei riguardi dell'atteggiamento del Partito della democrazia Liberale di fronte alle elezioni amministrative.

Senza pertanto ripetere concetti già esposti, sentiamo di dover ricordare agli amici ed ai simpatizzanti che uno solo è il dovere di ogni cittadino: quello di non disertare le urne, e che la volontà di coloro che vogliono evitare al nostro paese il baratro e gli orrori del *nullismo* leninista deve esplicarsi con l'appoggio pieno ed intero alle *forze anticomuniste* tendenti alla progressiva elevazione delle masse, al trionfo delle idee di Patria, di libertà individuale, di proprietà privata in quanto è il frutto del lavoro e del risparmio, alla salvezza infine della civiltà nostra e dell'unità politica italiana, frutto di sforzi secolari, di lotte immani, di eroici sacrifici.

OLTRE IL CONFLITTO

Qualunque sia il giudizio sull' ultima, e non ancor finita, agitazione metallurgica, dovrebbe esser compreso da tutti che il contrasto economico odierno non si racchiude più in termine di salari e di ore di lavoro. Noi possiamo anticipatamente ritenere che l'esperienza distruggerà molte illusioni e lamentare quindi che dell' esperienza altrui, così ricca nel tempo e nello spazio, non si voglia tener conto. Ma sarebbe tentativo inane opporsi ciecamente, in nome di verità stimate tali da pochi, a un movimento che fattori eccezionali e molteplici rendono più grave e minaccioso.

Quale può essere il programma di coloro che non intendono essere travolti dalla marea e pensano di salvare non la miseria di particolari fortune, ma la vita stessa della nazione? Il programma è relativamente semplice per quanto non facile. Fare precisamente il contrario di ció che fu fatto fino ad oggi.

Ieri lo Stato provvedeva a tutelare il diritto, ma anche il privilegio di taluni gruppi . E' stato appunto il privilegio quello che ha dato modo agli avversari di attaccare anche il diritto.

Ieri la produzione fu per troppi una cuccagna di prezzi crescenti e di affari lucrosi. E' stata proprio questa facilità transitoria e circoscritta che, generalizzata, á fatto ritenere inutile, anzi parassitaria, l'opera dell' imprenditore, a cui la massa intende sostituirsi.

Ieri il consumo era una pazzia di esibizioni, che non si frenava. E' stato questo contrasto tra l' opulenza e la morte che ha suscitato il lievito della ribellione.

Quale è il pericolo maggiore che oggi sovrasta l' economia nazionale? Il pericolo è duplice: possibilità del fallimento dello Stato che incassa assai meno di quanto quotidianamente spende. Possibilità che ogni azienda perda la direzione del capo vigile, accorto, idoneo a gestirla per cadere nel dominio della folla che non ragiona, non conosce, non sa produrre.

Ecco perchè noi abbiamo sempre sostenuto che il programma nazionale di una borghesia intelligente deve essere questo: pagare ma salvare l' organizzazione economica. Pagare perchè il fallimento dello Stato sarebbe la paralisi completa della nostra esistenza politica ed economica. Inutile ripetere stupidamente: peggio di cosí non potrebbe andare! Per quanto purtroppo noi andiamo male, è chiaro che potremmo andare anche peggio: e che ci avviamo a questo peggio, anzi all' irrimediabile quanto più perseveriamo nella mentalità di ieri, che tutto attendeva dallo Stato, e non vedeva l' interesse collettivo oltre la propria bottega.

Ogni organizzazione economica è un istituto delicatissimo. Soffre se un anello della catena — anche apparentemente lontano — si rompe, perchè vi è una solidarietà di interessi e una sensibilità di ripercussione che i competenti sanno commisurare, ma che tutti avvertiamo nell'aumento progressivo del malessere, del disagio, della crisi quanto più ci affanniamo ad uscirne con tentativi sbagliati.

Questa organizzazione che è il frutto di un'opera lunga, paziente, costosa e di insuccessi ripetuti, può essere colpita a morte anche in un sol giorno. E poichè essa è alimentata da carbone e materie prime che vengono, in grande parte, dall'estero, il discredito nostro, aggravato oltre il vero, come ogni notizia che vien di lontano e talora da interessati a eliminarci, ne paralizza e ne rende sempre più onerosi i rifornimenti. Le altre nazioni che hanno generalmente carestia di merci, e si trovano solo imbarazzate nella scelta dell'acquierente, tratteranno sempre meno con l'Italia. I socialisti, massimalisti sopratuuo, non si convincono che il rischio accresce il prezzo delle merci: che i mercati esteri non subiscono imposizioni di piazze tumultuanti: che i loro confratelli d'ogni paese sono anzitutto francesi, inglesi, tedeschi, americani e poi se conviene internazionalisti, e che in un momento in cui fosfati, carbone, grano, ferro si contrattano dai Primi Ministri come un tempo si faceva per le cessioni dei territori, è criminale distruggere l'organizzazione economica che è la base di quelle trattative, del nostro credito, della nostra possibilità di vita. La sospensione di quei traffici, e basterebbe l'annuncio di un successo massimalista, di un'insurrezione generale, di un cambiamento di regime per provocarla, ci metterebbe faccia a faccia con la fame, senza metafore e senza esagerazioni.

* * *

Bisogna quindi salvare l'ordine giuridico. Se esperimenti si debbono compiere, la forza della legge deve disciplinarli. Noi non possiamo permetterci di disperdere ricchezze in tumulti perchè la carestia ci ucciderebbe, in tutta la sua tragica esasperazione. Se ne consumeremo in esperimenti legali, avremo salvo almeno il nostro credito all'estero, e questo consumo sarà il prezzo della pace interna, il costo necessario per avviarci ad un regime nuovo, o per ripristinare l'antico nelle sue basi migliori.

Bisogna quindi non bestemmiare lo Stato perchè il governo (si noti, ogni giorno dall' armistizio in poi: con una continuità che dovrebbe far pensare i criteri intemperanti e più severi!) deflette da quella linea che noi stessi riteniamo doveroso seguire: ma richiedere invece che esso elabori ogni mutamento sociale nel Parlamento e lo disciplini con la legge. In questo terreno l'on Turati e i suoi sono più vicini a noi che all'on Bucco e C. Questione di metodo! L' uno prova, discute, cerca consensi e coincidenze d'interessi. Puó errare, ma puó costruire. Spetta a noi contrastarlo o aderire. E' un'esperienza costosa, ma che sarà benefica e decisiva. L'altro impone, distrugge, saccheggia, insorge. Due metodi opposti. In politica il metodo talora unisce più del programma, perchè il metodo rappresenta l'azione d'ogni giorno: il programma il lento divenire che talora contraddice le speranze stesse dei suoi sostenitori.

La borghesia italiana dovrebbe consentire queste esperienze, *cum grano salis* s' intende. Essa deve rappresentare la forza di resistenza in quanto l'esperienza sia meno che è possibile contrastante con la realtà di ieri e sopratutto graduale; ma non opporsile aprioristicamente. Anzi piú che é possibile assumerne l'iniziativa. E allora se un'esperienza dobbiamo tentare, chiaro ritorna il principio che ad ogni numero noi sosteniamo: *non essere cioè possibile oggi nessuna attività economica che non abbia una forza politica.*

Naturalmente, come dicemmo al convegno agrario di Rimini, e come si è palesato durante l' agitazione metallurgica, il paese non è favorevole ai produttori. Ignaro delle esigenze economiche della produzione, offeso dal formarsi di così rapide fortune, prono alla piccola speculazione dell' esercente e al rialzo continuo dei prezzi cui non si contrappone neppure la possibilità di un ribasso, a giustificarlo; poco edificato dei contrasti stessi tra i capitalisti (la scalata alle Banche ha fatto più impressione di molti tentativi bolscevichi), disgustato della avarizia di taluni e dell' esibizionismo di altri confonde i buoni coi cattivi, gli uomini con le cose, e se potesse sacrificare tutti e vivere egualmente lo farebbe senza esitare. Una delle

ragioni che spiegano il successo del partito socialista sta appunto in questa situazione.

La borghesia, che non è una casta chiusa, che non é un' aristocrazia di privilegi, ma un' aristocrazia di capacità, dovrebbe compiere una selezione entro i suoi confini.

Sarebbe provvidenziale, più di qualsiasi difesa statale. Quanti industriali oggi, facendo il bilancio dello sciopero metallurgico, sentiranno il peso di una solidarietà con industriali che si dovevano sacrificare e far scomparire nell' interesse di tutti!

La borghesia deve capire che la produzione richiede anzitutto una capacità non acquistata, non tradizionale, non empirica. Perchè l'Inghilterra, l'America, la Germania hanno industriali che sono ministri e uomini politici di prim'ordine; e noi invece lamentiamo questa mancanza, con tanti produttori ricchi che dovrebbero appassionarsi ai problemi della vita pubblica?

Come possiamo ritenere incapace il colono a dirigere l'azienda agraria quando il proprietario è uno ignorante?

Come sostenere che l'impresa è una funzione ardua quando vediamo gli analfabeti che hanno giuocato d'azzardo nella produzione trionfare?

Come infine sperare in un'espansione italiana all'estero, pacifica, mercantile, che richiede forze collettive, senza di che la nostra economia non si risolleva, quando i problemi della coltura commerciale, il senso della solidarietà fattiva, l'esempio degli altri popoli, sono ignoti o quasi?

È necessario convincersi che la produzione richiede oggi un' azione politica nel parlamento e nel paese: un contatto continuo e progressivo con le forze del lavoro, che non si improvvisa e non si ottiene senza iniziative illuminate e moderne: un consenso con altri ceti e con altre forze che non si raggiunge se non si dimostra che l'interesse della produzione, non è il beneficio di pochi, ma il vantaggio di tutti.

Questo fecero gli industriali inglesi contro i latifondisti e l'aristocrazia: nei Comuni, abbattendo i i privilegi elettorali. Perciò trionfarono, sostennero scioperi colossali, non perdettero influenza nel paese e sono oggi più forti che mai.

Questo dovrebbero fare da noi, i migliori, i più giovani, coloro che ignorano le grettezze, l'ignoranza, l'inerzia e la meschinità di quella parte della borghesia assente, inetta e protezionista che è la nostra rovina.

Alberto Giovannini

La questione dei braccianti

Pur non condividendo tutte le opinioni e gli apprezzamenti dell' articolista pubblichiamo l' articolo che segue denso di stringenti argomentazioni e di calcoli interessanti trovando giusta fra l' altro la proposta di creare una « **Pro disoccupazione** » *mercé una* **tassa Comunale** *applicata a tutti i cittadini con concetti di progressività e di esenzione dei redditi minori.*

Si tratta soltanto - a nostro avviso - di cedere se tale tassa debba ad esempio servire oltre che per gli scopi più sotto indicati al **pagamento degli interessi dei capitali presi a mutuo dal Comune per l' esecuzione di grandi opere pubbliche**, *quali* **l' acquedotto**, *il* **tram** Cesena - Ravenna - Forlì - Cesenatico; - Valle Savio, *le* **case operaie** *ecc. oppure se non sia più conveniente chiamare i contribuenti alla* sottoscrizione obbligatoria di un **prestito comunale** *con eque facilitazioni di pagamento, capace di fornire i mezzi per la esecuzione delle gran opere sopra indicate.*

Con la circolare del 22 u. s. il Commissario Prefettizio invitava a convegno nell' Aula del Palazzo Comunale i proprietari terrieri e i rappresentanti della Camera del Lavoro allo scopo di prendere accordi circa l' assunzione dei braccianti durante i mesi invernali.

È tornato così sul tappeto, con sei mesi di anticipo rispetto a quanto avvenne nell' anno agrario testè decorso, una questione che à dato e darà luogo a lunghi dibattiti per le sue profonde ripercussioni economiche.

Secondo i dati comunicati dalla Camera del Lavoro si dovrebbe assicurare il lavoro nei prossimi mesi a circa 2700 operai. A questo dovrebbero provvedere i proprietari terrieri, assumendo un operaio ogni 15 ettari di superficie posseduta, con lo stipendio di L. 2,20 all' ora. Nell' anno agrario testè decorso l'assunzione cominciò in marzo e terminò in giugno; si protrasse quindi per soli tre mesi, e, pur tuttavia, costituì per molti proprietari un aggravio penoso.

Quest' anno dovrebbe cominciare entro ottobre: quindi, se avesse a protrarsi fino a giugno si prolungherebbe per circa otto mesi.

Vediamo anzitutto in quale proporzione essa verrebbe a gravare sulla proprietà terriera. Si tratta, ben inteso, di un calcolo di massima, che tuttavia servirà egregiamente a fissare le idee.

Otto mesi equivalgono a 240 giorni: escluse le ferie e supposto che per altri 50 giorni la neve e la pioggia interdicano il lavoro i giorni lavorativi si riducono a 150. Sul proprietario verrebbe quindi a gravare una spesa approssimativa di:
$150 \times 2.20 \times 8 = 2640$ lire per ogni 15 ettari di terreno posseduto.

Vediamo la rendita di questo terreno. È noto che la rendita di un podere dipende da molte circostanze quali la sua posizione, la natura del terreno, l'abilità del colono e di colui che lo dirige; varia inoltre per lo stesso podere di anno in anno indipendenza delle condizioni atmosferiche, delle malattie epidemiche, dell'andamento dei mercati.

E' quindi sommamente arduo stabilire la rendita media: tuttavia, in base alle risultanze di questi ultimi anni, noi non crediamo di andare molto lontani dalla realtà assumendo come reddito netto padronale il valore medio di L. 150 per tornatura.

Questo valore è anche confermato del fatto che capitalizzato al 6-7 o|o rappresenta il frutto di un capitale di 2000-2300 Lire che è appunto il prezzo medio al quale si effettua presentemente per tornatura la compra vendita dei terreni.

Or bene 15 ettari rappresentano circa 52 tornature. Si può quindi calcolare che essi diano una rendita netta padronale di
$52 \times 150 = 7800$ lire all' anno. Di queste 2600, ossia il 34 o|o, dovrebbero essere devolute ai braccianti. *Si può dunque mediamente ritenere che l' assunzione della mano d' opera avventizia decurti di un terzo le rendite padronali.*

E diciamo « decurti » in quanto chè non è a credere come potrebbe sembrare a chi non è addentro alla questione, che l' impiego di questa mano d' opera valga ad aumentare il reddito del podere. A tutti i lavori redditizi del fondo provvede a sufficienza il mezzadro. L' impiego dei braccianti si limita di massima a lavori di abbellimento, di sistemazione e di rinnovo, che spesso sono superflui, che non danno reddito, o che lo danno solo a lunga scadenza, e, comunque, in misura assolutamente sproporzionata alla spesa incontrata nell'eseguirli.

Basterebbe a confermarlo il fatto che mai per il passato si è fatto ricorso a tale sistematico e continuativo impiego di mano d' opera il che evidentemente non si sarebbe verificato se questo impiego si fosse mostrato redditizio.

Si può dunque concludere, considerando la questione dal punto di vista economico puro, che l' impiego della mano d' opera avventizia nelle condizioni attuali costituisce un infruttifero seppellimento di capitali ingenti (2700 braccianti a 2640 lire a testa importano una spesa di oltre 7 milioni) avuti per tal modo da altri impieghi redditizi, e come tale *riveste le forme di un vero e proprio onoratissimo balzello sulla proprietà terriera.*

Ma non è solo questa la ragione della resistenza che la sua applicazione incontra da parte dei proprietari terrieri. Occorre infatti pensare che nella nostra zona la proprietà terriera è molto frazionata e che il suo reddito rappresenta, per la quasi totalità delle famiglie padronali, quel tanto che loro permette un modesto treno di vita. Orbene la riduzione dei redditi nella proporzione di un terzo porta di conseguenza la forzata proporzionale riduzione delle spese di famiglia. Cosa possibile senza eccessivi sacrifici solo a chi, possedendo grandi redditi conduce un treno fastoso di vita, non a chi, e questo è il caso generale, in questi tempi di caro-tutto arriva tanto quanto al pareggio.

E' constatazione economica ovvia che ciò che più inasprisce il contribuente non è tanto la gravezza del balzello quanto la sperequazione o l' ingiustizia palese con la quale esso venga eventualmente applicato. Orbene: l'assunzione di mano d' opera infruttifera è un carico in cui i proprietari si sono sobbarcati e si sobbarcheranno anche quest'anno per ragioni di pubblica tranquillità. Ma la tranquillità pubblica è un bene di cui godono non solo i proprietari terrieri, ma la totalità dei cittadini: e la condizione sine qua non per la libera esplicazione di qualunque forma di attività professionale e commerciale.

Ora è giusto e morale che se un bene costa debba pagarlo chi lo gode, o, per lo meno, chi è in grado di pagarlo, in proporzione dei suoi redditi e del grado di interesse che à e che quel bene sia mantenuto. È ovvio che nell' ipotesi di un perturbamento dell' ordine pubblico, in una invasione della città da parte di masse reclamanti lavoro, per l'esplosione di quelle violenze che di solito accompagnano simili manifestazioni a soffrire in maggior misura non sarebbero forse i proprietari, a cui le requisizioni governative han vuotati i magazzini. E' voce diffusa che commercianti e bottegai abbiano goduto a godano tuttora di redditi lautissimi: essi hanno le loro botteghe ben fornite sulle vie della disposizione delle masse a loro riguardo non dovrebbe essere svanito totalmente il ricordo.

Non dovrebbe essere difficile a chi di dovere, studiare una tassa comunale « Pro disoccupazione » del tipo di quella « Pro assistenza civile » a cui fossero soggetti tutti i cittadini che godono redditi, terrieri, commerciali, professionali, bene inteso con tutti quei temperamenti che sono sanciti dalla moderna legislazione tributaria (esenzione dei redditi minimi, progressività delle aliquote a seconda della natura e delle entità dei redditi medesimi). Si otterrebbero in tal modo tre vantaggi importantissimi.

1°. — Si conferirebbe a un provvedimento che così come ora è concepito è ingiusto, e riveste un odioso carattere di persecuzione di classe, un carattere altamente morale di collaborazione civile.

2°. — Si potrebbe por mano a diverse opere di effettiva utilità pubblica evitando un impiego economicamente sbagliato di lavoro e di danaro.

3°. — Si potrebbe più agevolmente provvedere al sussidio dei braccianti, qualora per effetto di condizioni economiche avverse, essi fossero obbligati a lunghi periodi di inazione.

UN ABBONATO.

(*Continua*)

Le vittorie del riformismo

E' apparso sintomatico il risveglio dei riformisti a Reggio Emilia, i quali, lanciando al Paese il loro appello, hanno, di conseguenza, creato un nuovo stato di fatto, nella politica interna. La parola di Turati, ricca d' insegnamenti e di moniti, si è, fatalmente concatenata alla soluzione della lotta metallurgica. La Confederazione Generale del Lavoro, diretta dai d' Aragona e Buozzi, guadagnandosi la stima degli organizzati, ha " ***gelato*** „ l' estremismo di molti socialisti, non ostante il tentativo del " ***referendum*** „ che ha segnato ancora una volta, la nuova vittoria della Confederazione. La massa degli operai, infatuata sino a ieri dalla propaganda comunista, sta riacquistando un senso " ***proprio*** „ di respon-

sabilità, che la dirige verso coloro rappresentanti il socialismo riformista, e non catastrofico. E' perciò interessante seguire, con viva attenzione, questo risorgere della concezione matura del socialismo, la quale mira sopratutto ad abbattere i pregiudizi borghesi e le false conservazioni di classe, con una vigorosa azione graduale, trasformatrice, ripudiando così dalle inutili violenze, della distruzione e dell'anarchia. E infatti oggi la massa, perplessa, guarda a due concezioni: il riformismo — vittorioso esponente della lotta metallurgica — e gli anarchici disposti, naturalmente, a perseguire subito lo scopo di una rivoluzione immediata. Ora di fronte al dilemma che si pone dinnanzi alla massa, non perdendo di vista il successo della Confederazione del Lavoro, sarebbe più concepibile e augurabile la scelta del riformismo. Infatti possiamo ancora credere all'estremismo dei Deputati socialisti, fra i quali, specialmente, dell' on. Bombacci? E' ovvio dunque che la massa, basandosi sui dati di fatto, si debba indirizzare sulla retta strada, guidata ancora dalle migliori menti del socialismo italiano, che rispondono al nome di: Filippo Turati, Claudio Treves e Modigliani Gli estremisti potranno realizzare dei deplorevoli tentativi di rivolta inconsulta, con relativi conflitti di piazza contro la forza armata dello Stato. ma la voce solenne degli uomini consapevoli avrà sempre il valore di un richiamo prezioso alla realtà.

Gli operai possono oggi valutare, serenamente, le risultanti della politica effettiva del Partito Socialista Ufficiale.

In fondo quali risultati, "*comunisti*" ha portato l' opera dei socialisti estremisti? Zero. Ha trionfato una opera complessa di riforme sociali nel campo del lavoro, opera d' indole economica, culminata con la vittoria metallurgica, strappata mediante l'intervento dei riformisti, e con la piena sconfitta degli estremisti. Ora, tirando le somme, la massa può guardare, oggi, con maggiore fiducia il riformismo realizzatore piuttosto che l' estremismo incapace di . . . . frantumare lo Stato borghese, d' un sol colpo, o quasi. Ecco perché bisogna affermare la vittoria del riformismo, nell'ora attuale, a dispetto dei sognatori catastrofici ed inconsapevoli, vittoria che non puo' che coincidere con il trionfo del programma del partito della "*Democrazia Liberale*" per nulla dissimile a quello che potrebbe propugare un eventuale partito riformista.

L'Italia ha bisogno di assestarsi economicamente e per raggiungere il necessario equilibrio occorre che gli organismi proletari non disgiungano l'opera loro dall'intervento fattivo degli elementi dirigenti e dai coefficienti principali della produzione.

Era quindi fatale che la voce dei vecchi socialisti predominasse ancora sui giovani a segnare le vie più sicure dell'avvenire proletario, mediante lo sviluppo di una migliore coscienza civile, che sappia pure imperniarsi nella vera coscienza nazionale.

Questo sia l'augurio di tutti gli italiani, che vedono, con fervida simpatia, il progresso delle masse lavoratrici, per l' avvenire e la fortuna d'Italia.

Mimo Biasini.

Rimandiamo al prossimo numero la continuazione dell' articolo su Ermanno Magalotti.

Vita di Partito

ATTI DEL COMITATO CENTRALE

Alla presenza di parecchi consiglieri, Lunedì scorso 27 Settembre, si è nuovamente riunito in Forlì il Comitato Centrale, che ha, dopo lunga discussione, provveduto alla nomina di due Commissioni interne.

Una di esse, composta dall' avv. G. Franchi, dall' avv. A. Carlotti e dal cav. L. Montanari, ha l'incarico di riferire in un'altra riunione sulla definitiva organizzazione dei nostri giornali in Romagna.

La seconda, composta dal conte G. Manzoni, on. L. Cavina e dottor G. Mazzotti, ha il compito di svolgere varie pratiche importanti per rendere solida la base finanziaria della Federazione.

Agli abbonati

Preghiamo gli amici ritardatari di inviarci l'importo dell' abbonamento non oltre il 15 corr., volendo con ciò evitare inutili spese di tratte postali.

Confidiamo che questo semplice richiamo varrà a rendere possibile all'amministrazione del giornale la riscossione delle somme in parola.

Gli agrari e la disoccupazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel momento attuale in cui sembra si stia disponendo un nuovo appello ai proprietari terrieri per l'assunzione dei braccianti disoccupati crediamo cosa utile giusta ed opportuna rendere qui di pubblica ragione l Elenco dei 122 soci della vecchia agraria che assunsero il numero dei braccianti loro assegnati pel trimestre Aprile-Giugno decorso:

Amadori Giuseppe, Almerici M.se Almerici, Bartoletti Francesco, Bartoletti Mami Maria Bianca, Bianchi Egisto, Bagioli Aristide, Bratti Pio, Baronio Amadori Elvira, Benzi Giovanni, Ceccaroni Amedea Valentina, Cortesi avv. Carlo, Comandini G. Guglielmo, Campanini Aristide, Comandini Leopoldo, Chiaramonti C.te Carlo, Ceccaroni Luigi, Comandini Giuseppe. Canestri—Trotti Antonio da Forlì, Costa Augusto, Costa Ferri Laura, Dellamore Domenico, Doia Olimpia Colonna, Dal Pero C.te Vincenzo, Evangelisti Francesco e Giacomo, Guerrini Maraldi Dott. Demetrio, Guerra Neri Amelia, Guerra Maggi Edvige, Gualtieri Giuseppe, Guerrini Agostino, Guerrini Antonio, Graziani Alberto, Gaeta Vincenzo Ghino Don Ghino, Gaeta Emma Petrucci, Genocchi Amadori Giuseppina, Gentili Giovanni, Gentili Pio e fratello, Morandi Ada, Lugaresi Ing. Giovanni, Montemaggi Baldolini Laura, Montanari Morellini Dina, Moreschini Giuseppe, Moreschini Lanzoni Angelina, Mami Lelli Agostino, Marioni Cav. Gabriele, Montanari Carlo, Maldini Lorenzo, Martini Teresa Ved. Zangheri, Moretti Mauro, Mazzoli Ermanno, Montanari Riccardo, Monti Antonio Monti Minguzzi Emilia, Manuzzi Mauro, Fratelli Ghini fu Mazzoli Imelde Ghini, Neri C.te Agostino, Nori Avv. G. Battista e Nerina, Neri C.te Alberto, Niccolucci Cleto, Onofri Luigi Placucci Filippo, Pasini Antonio, Pasini Giovanni, Ravaglia Secondo, Ridolfi Costantino, Ridolfi Don Lorenzo, Rognoni Dott. Alberto, Rognoni Gobbi Placida, Righi Paolo, Ravaglia Domenico, Santini Pilo, Stabluni Valentino Santini Guglielmo, Santini Cesare, Santini Romeo, Santini Colomba Suzzi Egisto, Soldati Avv. Pirro, Soldati Belletti Silvia, Saladini C.te Sen. Saladino Sirotti Gaudenzi Alessandro, Suzzi Enrico, Turchi Angelo, Turri Cav. Cristoforo, Ughi Pietro, Ughi Mussoni Assunta, Valducci Cav. Vincenzo, Venturi Ing. Filippo, Valducci Ottavio, Vistoli Neri Caterina, Verzaglia C.te Pietro, Venturi Avv. Gino, Venturi Avv. Cav. Luigi, Zanuccoli Antonio, Zanuccoli Zaccaria, Zangheri Pozzi Maria, Zoffoli Margherita, Zoffoli Romeo, Zoffoli Leonilde, Zanuccoli Carlo, Ceccaroni Ughi Maria, Giuli avv. Camillo, Giuli Clotilde, Mischi Avv. Cav. Ernesto, Neri C.te Alberto, Baronio Domenico, Saragoni Carlo, Bazzocchi Delfo e Pio, Baratelli Pietro, Baronio avv. Carlo, Baratelli Adele Ved. Bertoni, Mazzoli Perticari C.ssa Faustina, Placucci Lugaresi Maria Itala, Zangheri Urbano, Piovaccari Angelina in Montanari, Briani Silvio, Foschi Avv. Ferrante, Morellini Prof. Domenico, Santini Ilde In Santini Cesare, Ghini Leopoldo e Fratelli, Gazzoni Aristide.

Al prossimo numero pubblicheremo la sottoscrizione "Pro Mese Fiumano"

Note di cronaca

L'adunanza del comitato Agrario Romagnolo. — Oggi si è adunato in Forlì presso la sede di quella Associazione degli agricoltori il Comitato Agrario Romagnolo. Presiedeva l' Ing. Errani. Presenti il Conte Gaddi, il Conte Antolini, Sig. Bertaccini, l'Avv. De Vecchi, l'Ing. Varni, l'Avv. Briganti, l' Avv. Danesi, il Dott. Azzaroli, l'Avv. Chiarini, l'Avv. Tamburini ed altri.

Furono anzitutto approvate le norme per il funzionamento del Comitato.

Si discusse animatamente sull' atteggiamento delle organizzazioni agrarie nelle attuali elezioni amministrative e si decise di svolgere la più attiva propaganda per impedire che gli agricoltori si disinteressino della lotta che oggi riveste carattere spiccatamente politico.

È stato poi preso in esame il problema della disoccupazione che preoccupa sempre più la regione romagnola, e si è approvato l'iniziativa presa dall'Associazione di Forlì di promuovere l' interessamento dell'autorità politica ed opportuni accordi con le altre organizzazioni; si è anche trattato del compimento di alcuni grandi lavori pubblici che mentre darebbero lavoro alla classe operaia, assicurerebbero una vera rigenerazione agraria per le nostre regioni.

Si è discusso delle invasioni succedutesi in questi giorni nei territori di Ravenna, Verucchio, Gatteo, approvandosi le direttive date dalle rispettive Associazioni agrarie, di diffidare gli invasori a non continuare nell'occupazione abusiva dei terreni e di raccomandare ai soci di non procedere ad accordi di nessun genere senza intesa dell' organizzazione agraria.

Avviso concorso. — È aperto da oggi a tutto il 20 ottobre p. v. il concorso ad un posto gratuito nel Collegio Convitto per gli orfani dei Sanitari Italiani in Perugia, nel quale si provvede alla educazione ed istruzione degli Orfani dei Sanitari.

Gli studi che si possono compiere nel Collegio per avviare i giovani a proficua carriera sono quelli elementari, professionali, tecnici o classici.

Le domande debbono essere indirizzate, nel termine indicato, al Presidente della Deputazione Provinciale, e dovranno essere accompagnate dai prescritti documenti.

G. R. A. Piraccini — Tip. Tonti - Cesena

Prodotti Antianemici Zanibon

marca FERRO NOBILE

— PADOVA —

Energici e gradevoli ricostituenti: ridanno le forze, la vitalità, l'appetito.

LIQUORI SEMPLICI - JODATO - PILLOLE

BOTTIGLIA L. 6.60 - SCAT. L. 4.40

Depositari in Cesena Dottori Biffi e Vesi - Farmacia Giorgi.

Consigliatevi col vostro medico

Premiato Gabinetto Dentistico

Dott. BRENTI - Dott. BABINI

DELLA SCUOLA DENTARIA DI PARIGI

Dentiere anatomiche - Apparecchi in oro fuso, senza palate

Ultimo sistema Americano del Mee. Dent. FABBRI CORTESE

— VIA ROVERELLA N. 1 —

Aperto il **Mercoledì - Sabato e Domenica mattina**

Il D.r Brunaldo Ceccaroni

MEDICO-CHIRURGO

SPECIALIZZATO in OSTETRICIA e GINECOLOGIA

ha aperto ambulatorio in Borgo Cavour N. 54

IN ROVERSANO *(Località Trebbo) vendesi podere tornature 28 parte in collina, parte in pianura, fertile e con produzione di ogni specie Rivolgersi allo studio Notaio FANTINI - Cesena.*

EBANISTERIA

Sacchetti e Ceccaroni

CESENA - Via Verdoni N. 7 (DI fianco alla posta)

Eseguisce qualsiasi lavoro d' ebanisteria

Camere complete comuni e di lusso

— ELEGANZA - PRECISIONE —

PREVENTIVI A RICHIESTA

Prezzi da non temere concorrenza

Società Meccanica Cesenate

Subb. Cavour n. 95 - CESENA

Si fa noto ai Signori Meccanici che la SOCIETA' MECCANICA CESENATE col 1.° Ottobre incomincia la sua lavorazione in Nichelatura e verniciatura a fuoco per cicli e moto - Colori speciali originali con decalcamonia per serbatoi a benzina.

— PREZZI MITISSIMI —

NORMOGRAFO

TUTTI usando il *Normografo* possono ottenere rapidamente nitide e perfette diciture o intestazioni su disegni, progetti, mastri, etichette, cartelli per vetrine, ecc. Referenze Mondiali. - Chiedere listino illustrativo gratis. - *Fausto Bassini, Milano*, Piazza S. Maria Beltrade, 3. Inviando cartolina vaglia L. 10 si spedisce franco di porto, apparecchio Normografo completo di prova.

PUBBLICITÀ BERTOLONI - MILANO

Presso Avv. Lauli vendonsi due porte di lusso con bussola a cristalli.

CASA DA VENDERE

Rivolgersi Agenzia Gaudio

CORSO UMBERTO I.° - CESENA

Prossima apertura in Cesena della Succursale:

NATIONAL - AUTOMOBIL - GESELLSCHAFT

ULTIMA CREAZIONE TEDESCA DELL' AUTOMOBILISMO

ELEGANZA - ECONOMIA - VELOCITÀ - SOLIDITÀ (Garanzia 1 anno)

Applicando l' apparecchio brevettato **Z. E. R. V. C.** su tutti i motori a benzina *si ottiene maggiore velocità, risparmio del 35 % sul consumo normale di benzina, senza aumentare la temperatura del motore*

Utensileria industriale delle migliori Fabbriche di Lipsia e Chemnitz (Germania) per la lavorazione del legno e del ferro: *Torni - frese - piallatrici - seghe - martelli automatici - alesatrici - trapani - forni per cementazione - ecc.*

Cudel - Motoren - Gesellschaft i più economici e perfetti motori ad olio pesante - gasolina e petrolio, industriali e marini da 2 1|2 H. P. a 1000 H. P.

Schutz e Betke. - Le più convenienti e perfette *Macchine agricole - Trebbiatrici comuni e speciali elettriche - aratri - erpici - ecc.*

Rappresentanti esclusivi per l'Italia:

PLACUCCI & RICCIARDI - BOLOGNA

Uffici: Castiglione n. 8 - Telefono n. 20 - 93

Per ciò che vi può occorrere per auto e moto rivolgetevi alla Sub. Agenzia **"FIAT"**

Ditta LUIGI FANTINI - Cesena

Agenzia per la Prov. di Forlì della **"MOTO - GARELLI"**

"OLEOBLITZ" — **"MICHELIN"**

Ditta Placucci Edoardo

Officina Meccanica

CESENA

RISCALDAMENTO CON
RADIATORI IDEAL

RISPARMIATE!

Invece di sprecare danaro riscaldando la vostra casa con stufe e caminetti, e di avere la casa mal riscaldata, provvedetevi di un impianto di riscaldamento a Radiatori. Avrete una grande economia di combustibile ed un calore perfetto. Il riscaldamento a Radiatori è l'unico che convenga alla vostra casa e noi saremo lieti di farvi avere gratis e senza alcun impegno da parte vostra progetti e preventivi d'impianto. [illegible]

RADIATORI IDEAL & CALDAIE IDEAL universalmente riconosciuti come i migliori.

STITICHEZZA

e Gastricismo

Pillole Fattori

Scat. da 25 e 60 pillole - In tutte le Farmacie

Lab. Chim. **G. FATTORI & C.** - Milano

Via Monforte, 16 e Corso Garibaldi, 83-85

Crema per la bellezza e la freschezza del viso, delle mani, delle labbra e del corpo, rende la pelle bianca, morbida, vellutata e trasparente.

Si vende nelle Farmacie e Profumerie, ovunque a L. 5,50.

Vellutina "NEVE" Giocondal

La più igienica delle ciprie moderne, la più morbida per la toeletta delle signore. È aderente ed invisibile. È antisettica, rinfrescante e dolcificante della pelle, adatta alla nostra "NEVE".

Si vende ovunque - L. 3.30 scat. media

All'ingrosso Stab. Giocondal LUIGI PORCELLI, *Soc. in Accomandita* - Via S. Siro, 9 - MILANO.

CEFALEA - INSONNIA
NEVRASTENIA - EPILESSIA

UN DADO DI BRODONERVOLO F.L.

sciolto in acqua bollente è il rimedio migliore.

LATTE: da 10 - 30 - 100

Presso le migliori farmacie:

In MILANO presso la Farmacia della FABBRICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI

e in BOLOGNA presso la 9 farmacia ZARRI [illegible]

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al

Consorzio Agrario Coop.

CESENA

LA MASSIMA

ELEGANZA-IGIENE

= COMODITA' =

del corpo si ottiene con le perfette e convenienti forme di BUSTI - FASCIE - CINTURE - VENTRIERE della premiata

Ditta MARIA PEPE

TORINO - Via Garibaldi 7

A richiesta si spedisce gratis catalogo che consiglia il modello più adatto alla Persona.

VOLETE VESTIR BENE E CON POCA SPESA?

Rivolgetevi alla rinomata

Tintoria Fiorentina

UNICA IN CESENA — Via Emilia Nuova, seguito Via Carbonari

Tinture su qualunque specie di vestiario senza bisogno di scucirli.

Lavature chimiche e a secco.

Smacchiatura - Lavatura e Stiratura di abiti da uomo e per Signora.

Stiratura all'amido con macchine moderne

POLVERI

VICHY

ARTIFICIALE

ALBERANI

— Ogn pacchetto L. 2.50 —

(tassa compresa)

Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - BOLOGNA

In vendita in tutte le Farmacie